

Infami, politicanti e pompieri!

martedì 4 febbraio 2014

Abbiamo letto queste poche righe:

"[Delazioni e compagni di strada](http://piemonte.indymedia.org/articolo/22141/delazioni-e-compagni-di-strada)

[\[http://piemonte.indymedia.org/articolo/22141/delazioni-e-compagni-](http://piemonte.indymedia.org/articolo/22141/delazioni-e-compagni-di-strada)

[di-strada\]](http://piemonte.indymedia.org/articolo/22141/delazioni-e-compagni-di-strada)", colle quali alcuni non

meglio identificati "compagni con un

piede nell'esagono" scrivono, a

proposito di Non Fides, che: "è proprio

questo sito che ha dato il via all'infelice

pratica della delazione nel movimento

no-tav". Ciò, a detta loro, a causa del

testo "[Il nemico interno in Val Susa](http://non-fides.fr/?Il-nemico-interno-in-Val-Susa)

[\[http://non-fides.fr/?Il-nemico-interno-in-Val-Susa\]](http://non-fides.fr/?Il-nemico-interno-in-Val-Susa)".



Bon, tanto per cominciare, la palma di chi per primo ha pubblicato questo testo, purtroppo non spetta a noi. Quella ennesima denuncia delle pratiche autoritarie dell'Askatasuna ha girato via mail, è stata pubblicata anonimamente su Indymedia Grenoble ed anche altrove, prima che su Non Fides. Tra l'altro, un "autonomo torinese" [rispondeva \[http://www.infoaut.org/index.php/blog/segnalazioni/item/5941-%E2%80%9Cnemico-interno-in-val-susa?\]](http://www.infoaut.org/index.php/blog/segnalazioni/item/5941-%E2%80%9Cnemico-interno-in-val-susa?) alle critiche contenute in quel testo, attribuendole ad un altro dei siti che l'hanno pubblicato. Capiamo che tutta la cosca dell'Autonomia-Contropotere torinese sia incazzata a causa della figura meschina fatta con la delazione via il sito notav.info, ma suvvia, almeno mettetevi d'accordo fra di voi...

Ma entriamo nel merito. Secondo questi "compagni" (dell'Aska), il testo in questione sarebbe *"assai problematico [perché vi] si dice chiaro e tondo che il centro sociale Askatasuna "e i loro amici" avrebbero organizzato l'attacco al cantiere del 31 agosto 2012, gestendo attacchi e ritirate. È un testo che fa accuse precise di una certa rilevanza penale e che non è mai stato corretto."*

Come ha già detto giustamente [un altro lettore \[http://piemonte.indymedia.org/articolo/22146/sulle-delazioni-ed-i-compagni-di-strada\]](http://piemonte.indymedia.org/articolo/22146/sulle-delazioni-ed-i-compagni-di-strada) di Indymedia Piemonte, è risaputo che la gestione di quel campeggio (agosto 2012), "assalti" compresi, era in mano agli autonomi. E che molte delle persone che hanno attaccato il cantiere la notte del 31 agosto 2012 siano poi tornate al campeggio, lo dice pure Cosimo Caridi, il giornalista de "Il fatto quotidiano" che proprio gli autonomi hanno invitato (si veda [qui \[https://www.youtube.com/watch?v=tO9RxfFJpg\]](https://www.youtube.com/watch?v=tO9RxfFJpg), minuto 2).

Ma continuiamo. Immaginiamo che il passaggio a cui si riferiscono gli amichetti dell'Aska non sia uno dei molti in cui si dice che quel campeggio, come troppi altri, sia stato gestito in maniera autoritaria proprio da loro, sotto copertura dei "comitati" o delle "assemblee". Pensiamo si riferiscano piuttosto a questo: *"Gli sbirri non hanno avuto bisogno di intervenire, alcuni leninisti del campeggio hanno fatto la polizia da soli/e, a colpi di "smettetela, non abbiamo le maschere antigas", "il 31 sì, ma non oggi, non era previsto", "il 31 attaccheremo massicciamente gli sbirri, ma non ora"*. Oppure a questo, poco oltre: *"L'appuntamento per attaccare il cantiere del TAV era stato quindi dato per il 31 agosto. [...] Di fatto, verso le 22 una decina di sbirri bloccava i sentieri che portano alle loro recinzioni. Si è tenuta una "assemblea" spontanea per decidere cosa fare. Ciò consisteva più nel venire a prendere le consegne dai capi che nel decidere in maniera collettiva il da farsi. Abbiamo quindi fatto*

marcia indietro, per farci portare a passeggio attraverso le montagne per altre due ore, in giri inutili, tornando alla fine al punto di partenza. Alla fine è stato lanciato un attacco al campo degli sbirri, permettendo di far cadere una quindicina di metri di barriera, di lanciare pietre di dare fuoco a due camion-cannoni ad acqua. Dopo 20 minuti, mentre gli sbirri indietreggiavano, non si sa chi ha dichiarato che l'azione era finita e che bisognava ripartire. È stato intonato il coro di ritirata ("si parte insieme, si torna insieme") e tutti hanno abbandonato la zona di fronte per riprendere la camminata notturna. Perché partire dopo soli 20 minuti? Di solito gli scontri possono durare diverse ore. Tutto lascia credere che i comunisti hanno avuto paura di ciò che loro non avevano previsto, di ciò che loro non controllavano ed hanno quindi anticipato la ritirata del corteo."

I (loro) compagni con un piede nell'esagono sostengono che questi passaggi sarebbero penalmente rilevanti. In effetti potrebbero avere un certo valore in un tribunale: sono delle attestazioni di buona condotta. La prossima volta che qualcuno dei militanti dell'Aska sarà accusato in seguito a scontri in Val Susa, consigliamo all'avvocato di portare questo testo in tribunale, come prova della non volontà di nuocere degli autonomi torinesi. Perché in questi passaggi c'è scritto che, come tante altre volte, in Val Susa come a Torino, i caporioni dell'Askatasuna si sono comportati da pompieri. Hanno portato a spasso la gente, hanno fatto tagliare loro qualche metro di recinzione, giusto per far fare qualche bella ripresa al loro amico de "Il fatto quotidiano", e poi tutti a casa! ("Si parte e si torna insieme", sicuro!) Una volta ancora, come le tante altre in cui parlano con la Digos in piazza, per trattare del percorso di cortei, di cosa fare oppure no.

Gli autori di "Delazioni e compagni di strada" scrivono che il testo "Il nemico interno in Val Susa" non è mai stato corretto né tolto da Non Fides. No, e mai lo sarà. Perché vi si dice una parte di quello che siete, all'Askatasuna: dei politicanti e dei pompieri. Una gran parte del vostro percorso, in Val Susa e altrove, così come, *last but not least* [il vostro comunicato da tamarri](http://www.csoaskatasuna.org/comunicati/dissociati-delatori-e-minchioni/) [http://www.csoaskatasuna.org/comunicati/dissociati-delatori-e-minchioni/] in risposta alle giuste [critiche](http://www.non-fides.fr/?I-buoni-di-Natale) [http://www.non-fides.fr/?I-buoni-di-Natale] a "I burabacio" mostra che siete degli autoritari. Ed il resto lo dice "I burabacio" stesso: siete dei pompieri e pure degli infami. Ecco tutto.

Quanto ai "compagni con un piede nell'esagono", beh, consigliamo loro un video interessante: "Europe : l'insurrection qui vient ?", fatto dal giornalista Thierry Vincent, per Canal + (visibile [qui](http://www.dpstream.net/film-627788-special-investigation-europe-linsurrection-qui-vient-ij-en-streaming.html) [http://www.dpstream.net/film-627788-special-investigation-europe-linsurrection-qui-vient-ij-en-streaming.html]). Da buon viscido giornalista (ma di sinistra, pure lui!) Vincent cerca di farsi degli amici fra i "militanti dell'ultrasinistra" in alcuni paesi d'Europa, per intervistarli, filmarne le gesta, etc. Fra altre bassezze, lo ritroviamo l'8 dicembre 2012 alla Clarea. In compagnia di qualche giovane sprovveduto che si è fatto abbindolare? Nient'affatto. Il giornalista scambia commenti e sorrisi con alcuni capoccia dell'Aska. Un occhialuto e riccioluto "militante d'estrema sinistra" lo porta poi a visitare la Credenza, per finire con una bella intervista proprio all'interno dell'Askatasuna. Consigliamo questo video anche a chi non parla francese: quello che viene detto sono solo sciocchezze, ma è bene che certe facce, *certe facce assieme a quelle dei giornalisti*, ce le ricordiamo.

Infine, ancora una volta, l'importante per noi, non è rivolgerci a politici, amici di giornalisti e [magistrati](http://www.notav.info/post/imposimato-sono-stretegia-della-tensione-per-criminalizzare-i-movimenti-no-tav/) [http://www.notav.info/post/imposimato-sono-stretegia-della-tensione-per-criminalizzare-i-movimenti-no-tav/], a pompieri e delatori. Come già con la nota introduttiva a "I buoni di Natale", intendiamo rivolgerci ai compagni anarchici, in special modo adesso a quelli che prendono parte alla lotta contro il TAV. Ci ha fatto piacere leggere alcune prese di posizione chiare e forti, in cui si riconosciamo. Purtroppo c'è anche chi cerca

di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, deplorando non tanto la “scivolata” nell’infamia, ma il fatto che questa e le relative risposte abbiano rubato tempo a discussioni su “cose più importanti”. Speriamo che la discussione a proposito di queste “cose più interessanti” non faccia passare in secondo piano la contrapposizione nei confronti di politicanti, autoritari e infami di tutte le risme, anche rossi. E, ancora una volta, ripetiamo: che gli anarchici scelgano il loro campo, senza ambiguità. Noi lo abbiamo fatto.

Alcun partecipanti a Non Fides.*

P.S.



